

IN PRIMO PIANO

TORINO HA VINTO TEMPO DI LIBRI SI FA IN AUTUNNO

Sara Strippoli

Il Salone del libro di Torino incassa una buona notizia: **Milano** e l'Aie sono disposti a ridiscutere le date di Tempo di Libri. La Fiera milanese, che quest'anno si è svolta a marzo, ma che al termine dell'edizione non aveva annunciato le date per il 2019, potrebbe slittare in autunno, accorpata a **Bookcity**.

pagina 11

Il caso

L'“effetto Salone” arriva in Lombardia Tempo di Libri si sposta a autunno

Ricardo Franco Levi, presidente degli editori
“Col Lingotto non deve esserci contrapposizione
ma aspettiamo di sapere come uscirà dal deficit”

SARA STRIPPOLI

A **Milano**, nella sede dell'Associazione italiana editori, aspettano le proposte di Torino. Non c'è soltanto la neonata Adei ad attendere le risposte sul futuro del Salone di Torino. Anche l'Aie, dove ieri si è riunito il consiglio generale, aspetta di sapere come le istituzioni piemontesi progettino di uscire dal tunnel di un lungo passato in deficit e come intendano una collaborazione. «Aspettiamo le proposte - dice il presidente di Aie Ricardo Franco Levi - Solo dopo valuteremo quale atteggiamento e risposta darà l'associazione».

Nel frattempo Torino incassa una buona notizia frutto del successo delle ultime due edizioni, quelle delle sfide del 2017 e del 2018: a due giorni dalla consacrazione del successo **Milano** e l'Aie sono disposti a ri-

discutere le date della Fiera milanese Tempo di Libri. Un'ipotesi su cui Torino e anche molti editori puntavano al tempo dello strappo. Ora l'ipotesi è concreta. Al termine del consiglio generale dell'Associazione, Levi dice che le porte sono aperte. A eccezione di una: la sopravvivenza di Tempo di Libri non sarà messa in discussione, come chiedeva Giuseppe Laterza. La Fiera milanese, che quest'anno si è svolta a marzo, ma che al termine dell'edizione di quest'anno non aveva annunciato le date per il 2019, potrebbe però slittare all'autunno, accorpata a **Bookcity**.

«Il comitato di presidenza e il consiglio generale dell'Aie si sono dati 15 giorni di tempo

per ragionare, insieme con il partner Fiera **Milano**, sulle modalità più appropriate per garantire la possibilità di cresci-

Presidente Aie
Ricardo Franco Levi, presidente dell'Associazione italiana editori:
«Bisogna armonizzare il sistema delle fiere



del libro: hanno vinto sia Torino sia **Milano**, due saloni che hanno tutto lo spazio per crescere e coesistere»

Successo

Un'immagine simbolo del Salone del Libro: Torino incassa una buona notizia frutto del successo di due edizioni, quella del 2017 e del 2018. **Milano** e l'Aie sono disposti a ridiscutere le date della Fiera milanese “Tempo di Libri”

ta migliore alla manifestazione». L'obiettivo, chiarisce Levi, è armonizzare il sistema delle fiere del libro, «a partire dal Salone di Torino con cui non deve esistere una contrapposizione. Hanno vinto sia Torino sia **Milano**, due saloni che hanno tutto lo spazio per crescere e coesistere». Una convergenza con **BookCity** non è esclusa, anche se le valutazioni sono ancora tutte da fare. Da **Milano** arrivano lodi a Torino ma anche un monito: «Siamo lieti di come è andata al Lingotto ma non ci si deve dimenticare la



difficoltà del lascito delle precedenti edizioni e per il futuro. Vogliamo vedere in dettaglio le proposte che faranno le istituzioni piemontesi».

Il direttore Nicola Lagioia si è preso due giorni di vacanza e per ora preferisce glissare sul-

le ipotesi in discussione nella sede dell'Aie. Lagioia invita ad attendere le risposte in arrivo e intanto esorta i torinesi al massimo sforzo: «Aspettiamo e concentriamoci sui passi che dobbiamo fare noi per rientrare in piena operatività», dice. Isabella Ferretti, portavoce degli editori indipendenti di Adei, considera la notizia positiva: «Senza dubbio lo spostamento di Tempo di libri dopo l'estate aiuterebbe». Mentre è ancora molto scettico Sandro Ferri di e/o, fra i fondatori degli Amici del Salone del Libro di Torino: «Parlo a titolo personale, ma francamente continuo a pensare che Tempo di Libri semplicemente non dovrebbe proseguire».

Antonella Parigi, assessora regionale alla Cultura, è soddisfatta che si sia aperta una riflessione sull'armonizzazione delle fiere: «Una notizia senza dubbio positiva».

